

religioso: le chiese si facevano ben più per necessità politico-amministrativa, cioè più per costituire le parrocchie (detentrici dei registri dello stato civile), che per corrispondere a una necessità ideale dei credenti. Questi erano pochi: onde pochissime le chiese e queste pochissime costruite con risparmio, senza ispirazione e senza decorazioni. Unica opera di quel decennio che avesse un distinto garbo architettonico, anzi una linea originale e piacevole, era il teatro Armonia, costruito nel 1857 da Andrea Scala di Udine: ma fu demolito nel 1910.

La regolazione di alcuni punti della città, ad esempio il piazzale di San Giusto, si deve allo Sforzi. Più e dopo di lui, come architetti, influirono a determinare la fisionomia della città Giovanni Scalmanini, Giuseppe Bruni e poi Ruggero Berlam, triestini tutti e tre. Nel loro periodo, il Bruno di Genova costruì (1877) il Politeama Rossetti, la storica sede delle più grandi assemblee patriottiche, e il Macciacchini di Genova ideò, sul Canal grande, la chiesa degli Schiavoni (dopo il 1880) attenendosi a esempi bizantini, che elaborò con geniale vivacità di linee e con fastosa decorazione musiva: di molto effetto, pur nella sua piccolezza, anche l'interno della chiesa. Lo Scalmanini fu un antologista: fece una casa « bizantina » in Barriera, quella lombardesca dei Rusconi con la statua del Rossetti presso la Borsa e il palazzo Economo, di materiali poveri, ma di severa eleganza. Non mancò di fantasia il Bruni, anzi forse ne abusò, come si vede nel Palazzo municipale, da lui costruito nel 1873-1874, il solo edificio — strano a dirsi — che il Comune alzasse senza pensare all'avvenire, piccolo e ristretto. In un'agile e festosa membratura di colonne con due ordini di grandi bifore e due di piccole trifore sovrapposti, l'uno aderente all'altro, egli ha fatto della facciata un massiccio traforo, che è un'originale derivazione moderna dell'architettura veneziana. Sono del Bruni, oltre alcune case, il palazzo Modello in piazza Grande e quello Salem in Corso. Ruggero Berlam è di poco posteriore. La sua prima opera importante risale al 1879 ed è il teatro Fenice, costruito sull'anfiteatro Mauroner, che l'architetto Giacomo Ferrari aveva eretto nel 1827 e che il fuoco aveva poi distrutto. Le ultime sue opere, alle quali collaborò suo figlio Arduino, sono la sinagoga, molto originale, terminata verso il 1912, e il ricco e pesante palazzo della Riunione Adriatica, finito nel 1914. In trent'anni il Berlam (che nel 1882 concorse anche per il monumento Vit-